

Le metafore morali di LULLO



Classici

Esce una nuova versione del capolavoro dello scrittore medievale catalano che descrive in poesia la relazione dell'essere umano con il trascendente e il legame che li unisce, l'amore senza tempo

ALESSANDRO ZACCURI

Nel *Mahabharata* il guerriero Arjuna è travolto dalla malinconia mentre intorno a lui infuria la battaglia, ma è proprio allora che Krishna sospende il tempo per consegnargli la *Bhagavadgita*. La pietra dura della sapienza si incastona là dove la concitazione dell'epica sembrerebbe reclamare tutta la nostra attenzione. Eppure è così, non c'è scampo: o si impone al fluire dell'azione, contrastandolo e rallentandolo, oppure la verità non ci appare vera abbastanza. Di uno stratagemma narrativo simile si avvarrà molto più tardi Dostoevskij, quando aprirà una breccia nei *Fratelli Karamazov* e da quella breccia farà uscire la *Leggenda del Grande Inquisitore*.

Ma non occorre spingersi fino all'Oriente estremo dell'India o all'Oriente prossimo della Russia per trovare l'esempio di un romanzo che contenga in sé un compiuto trat-

tato mistico. È sufficiente fare rotta verso le Baleari, poco più a ovest della Sardegna, ed eccoci a Maiorca, al cospetto dell'inesauribile Raimondo Lullo, beato e pensatore. Di lui, in questo 2016, ricorre il settimo centenario della morte, avvenuta in circostanze

(e in una tempistica) mai del tutto chiarite. Forse stava tornando in nave da Tunisi, forse a Tunisi conseguì finalmente il martirio che era stato il desiderio di tutta la sua esistenza da quando, nel 1263, Cristo crocifisso gli era apparso più volte, con un'insistenza che lo aveva strappato alla quiete di una vita agiata e soddisfatta. Nato a Maiorca fra il 1232 e il 1233, Raimondo aveva contratto un buon matrimonio, aveva due figli, conduceva un'esistenza alla quale non erano estranee le seduzioni dell'amor cortese. Poi gli si manifesta Gesù, l'amato che lo sceglie come amico.

Il *Libro dell'amico e dell'amato* è, per l'appunto, il titolo del capolavoro mistico di Lullo, una serie di 357 "metafore morali" (ma sarebbero dovute essere 366, una per ogni giorno dell'anno, bisestili compresi) che l'autore inserisce nella trama del *Blanquerina*, romanzo men che vagamente autobiografico composto nel 1283. E se qualcuno trova strana questa commistione di invenzione e rivelazione, il consiglio è di dare uno sguardo alla *Vita coetanea* (nel 2010 Stefano Maria Malaspina ne ha curato un'eccellente edizione per Jaca Book), dove Lullo si raffigura sempre indaffarato nella stesura di qualche libro o libello, tutti destinati a confluire nel disegno ciclopico di quell'Arte che, con il moto combinatorio delle sue sfere, anticipa di qualche secolo i rotori computazionali della macchina di Turing. Preveggenza in cibernetica, Lullo ci risulta oggi ancor più attuale per la sua volontà di dialogo e conversione nei confronti dell'Islam, che lo portò a dettare direttamente in

arabo diverse sue opere. Che lo stesso *Libro dell'amico e dell'amato* sia stato originariamente scritto nella lingua del *Corano* non è chiaro, ma di sicuro è al testo catalano che è giusto fare riferimento. Da qui parte l'eccellente versione ora realizzata da Federica D'Amato (poetessa in proprio, e si sente) per Qiqajon. Il risultato è un volumetto che giunge al lettore impreziosito dall'introduzione dello specialista Francesc Torralba Roselló e nel quale il testo di Lullo risplende in tutta la sua abbacinante trasparenza. Modellato sul *Cantico dei Cantici*, il dialogo tra l'amico, e cioè il cristiano, con l'amato, che è Cristo, si iscrive nella logica trinitaria per l'azione dell'amore, il terzo incluso da cui dipende l'efficacia soprannaturale dell'intero processo. Consapevole di maneggiare

una materia incandescente, Federica D'Amato insiste sull'ingannevole semplicità del lessico lulliano, portando alle estreme conseguenze questa sintassi elementare e profondissima, in virtù della quale l'amato trascende spazio e tempo, dove e quando: «Per questo, quando chiesero all'amico dove fosse il suo amato, rispose: "Sta", sebbene non sapesse dove. Ma di certo sentiva che l'amato stava nella sua memoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raimondo Lullo

LIBRO DELL'AMICO E DELL'AMATO

Qiqajon. Pagine 152. Euro 14,00

